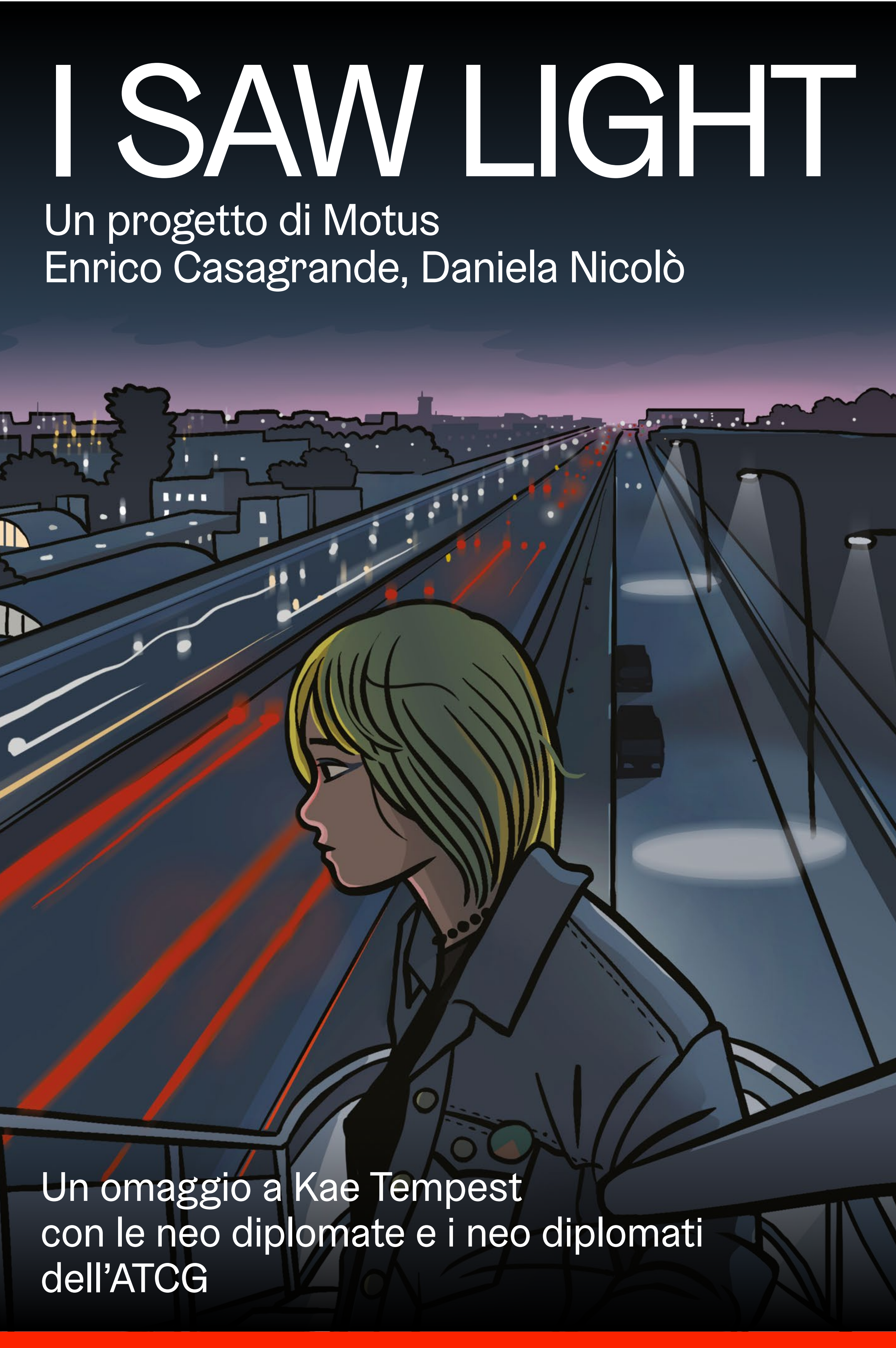

I SAW LIGHT

Un progetto di Motus
Enrico Casagrande, Daniela Nicolò

Un omaggio a Kae Tempest
con le neo diplomate e i neo diplomati
dell'ATCG

#colpodiscena
teatrostabileveneto.it

TSV TEATRO STABILE VENETO TEATRO NAZIONALE
DUSE2024 Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Eleonora Duse

ASTEROIDE AMOR
AA@FEM

Fondazione di Venezia · Università Ca'Foscari Venezia · Fondazione Università Ca'Foscari · Università Iuav di Venezia · Fondazione Universitaria Iuav

TSVTSVTSVTSVTSVTSVTSVTSVTSVTSV

Un progetto di Motus: Enrico Casagrande, Daniela Nicolò / un omaggio a Kae Tempest / con le attrici neo diplomate e gli attori neo diplomati dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni: Francesca Accolla, Teresa Bisoni, Elena Folgoni, Lorenzo Paderno, Simone Pedini, Natanaele Pogliaghi, Laura Taddeo, Giuseppe Tammaro, Stefano Vannacci, Andrea Zani / luci e video Simona Gallo / animazione grafica Eduard Popescu / assistente alla regia Michele Tonicello / costumi Sonia Marianni / illustrazione Alessandro Baronciani / foto di scena Serena Pea / produzione TSV – Teatro Nazionale

Lo spettacolo si inserisce nel progetto della Specializzazione, parte dell'Accordo di Programma tra Regione Veneto e Teatro Stabile del Veneto per la realizzazione del Progetto Te.S.eO. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione (DGR n. 1646 del 19 dicembre 2022).

“I saw light in the
buildings at night
I saw light in the
windows as
I passed them by
On the river.
On the ledge.
On the bridge
On the side
of your face
at the bar
It went dark.
I saw light ”

Kae Tempest

A me la gente piace tantissimo.
Ogni volta che sto per arrivare al limite, ritrovo
la concentrazione prestando attenzione alla gente
che incontro ogni giorno.
Sì, scrivo per altr come me.*
Altra che non si adattano, che non si sono mai
adattat, lesbiche, come me, che si rendono conto*
che a cercare di adattarsi non ci si guadagna niente
e alla fin fine devono cercare di andare avanti sulle
proprie gambe.
Altr a cui del mondo frega qualcosa.*
Altr che vedono subito la bellezza e sono spinto*
a testimoniare la carneficina.
Altr che vedono subito la carneficina e sono spinta*
a testimoniare la bellezza…

On connection, Kae Tempest

Abbiamo scelto di dedicare *I Saw Light*, il nuovo lavoro con 10 giovanissime attrici e attori diplomati all'Accademia Teatrale Carlo Goldoni del TSV, a Kae Tempest non perché di moda, ma, al contrario, proprio per le sue *lyrics* piene di “anacronistico amore”, di voglia di essere con, per il suo incedere nel buio “ricercando scintille”… è un approccio talmente anomalo in questi tempi oscuri che sentiamo forte il desiderio di condividerlo con quest* 10 ventenni, cui ci stiamo davvero affezionando.

I Saw Light si ispira, fra altri testi, a *Let Them Eat Chaos* uno scritto che è anche musica, che invita a “mangiare caos”. E proprio dal caos improvvisato siamo partite, per lasciare carta bianca a questo splendido gruppo di neo diplomat* dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni che si affacciano ora all'insidioso panorama teatrale. *I Saw Light* è anche il titolo di un brano musicale di Kae Tempest, dal suo ultimo album *The line is a curve*: un testo/poema bellissimo composto ed eseguito con Grian Chatten, il cantante dei Fountaine DC, che con la sua *I Love You* accompagna uno dei momenti “spaccacuore” dell'ultimo spettacolo di Motus *Frankenstein (a love story)*. Una “connessione” con questo lavoro che cerca comunque la luce in una storia cupa e tenebrosa come il romanzo di Mary Shelley.

Abbiamo analizzato insieme quelle parole, per farne scaturire altre, cercando immagini e assonanze biografiche in un lavoro corale e caotico che in alcuni momenti evoca le nostre prime esperienze fatte alla stessa età, con un selvaggio Living Theatre...

Abbiamo cercato quella stessa energia strabordante ma anche il rigore dell'agire comune, per comporre con un insieme omogeneo di corpi e voci accordate, dalle infinite sfaccettature diverse. È uno strano animale questo spettacolo-esperimento, una bomba energetica anche per noi, che, nell'asfittico panorama teatrale di individualismi e solitudini e *selfies*, avevamo bisogno di sentire di nuovo il “frastuono della moltitudine”.

Trasmettere e incarnare quella luce, quella forza che questa straordinaria poeta e rapper londinese *queer*, (che da poco ha abbandonato il nome Kate per divenire Kae e dichiarare definitivamente il proprio non-binarismo) porta con sé sul palco e travolge.

Sarà una composizione collettiva e corale dentro le sue strabordanti parole, (da ora useremo il pronome maschile, anche se in inglese usa *They /Them*) in varie forme, poesie, *lyrics*, romanzi, testi teatrali ... in lui del resto tutto è connesso al di là delle barriere fra generi e per questo amiamo questo poliedrico artista.

Ci guiderà in particolare una sua raccolta Let *Them Eat Chaos*, (2016) tradotto anche in italiano dalla casa editrice E/O, che è anche lo spartito delle tredici tracce che compongono l'album omonimo.

In questa raccolta in particolare, ma forse in tutta la sua opera, Kae racconta lo spaesamento, le ansie, le frustrazioni e le aspirazioni degli abitanti di una qualsiasi metropoli occidentale che si chiedono dove stia andando la loro vita, e il mondo e lo fa ibridando i generi, creando un'immagine vividissima e aperta che lascia al lettore, ascoltatore, spettatore la scelta di avvicinarsi come crede.

Picture a vacuum esordisce decisa la voce di Kae Tempest.

«Immaginate un vuoto/un buio immobile e senza fine».

Siamo nello spazio, sospesi fuori dal tempo e dalle emozioni. Da qui la Terra è solo un puntino luminoso, una morbida superficie blu e verde dall'aspetto confortevole. Una sensazione che sparisce via via che l'immagine si ingrandisce, la voce di Tempest che aumenta di ritmo:

Man mano che vi avvicinate alla superficie,
tutta la
pace
che avete mai provato è rimpiazzata da questa
furiosa
passione
mai provata.
State provando emozioni.
Per la gente. Per la vita.
Le loro facce brillano dentro di voi.
State provando emozioni.
Volete essere vicini a loro.
Ancora più vicini.

Da qui partiremo, per avviare il lavoro di ricerca e composizione: un viaggio fra parole e musica e l'odore dei corpi che tanto di nuove emozioni e abbracci collettivi hanno bisogno. Sarà un lavoro corale dove non emergeranno i talenti o debolezze dei singoli, ma le *connessioni*...

Così si intitola il saggio che affiancherà il lavoro (*On connection*, tradotto anch'esso in Italiano da Riccardo Duranti per E/O nel 2022): il suo primo trattato teorico dove ci invita a focalizzarci su di *un altro* tipo di connessioni, al di là dii quelle digitali. Nessun uomo è un'isola, per citare John Donne, ma siamo sicuri che in quest'epoca di iperconnettività ci possiamo definire davvero legati - o connessi - gli uni agli altri? Kae ci invita, in una società iper-individualista, competitiva e sfruttatrice, a uscire dal nostro “torpore”, una reazione che ci ha portati a raggomitolarci su noi stessi in risposta alla crisi globale. Questo intorpidimento ha una sola, quasi ovvia, reazione: la creatività.

Quella a cui fa appello è la creatività che nasce proprio per suscitare qualcosa nell'altro, ed è la chiave di tutto, la spinta generatrice che ci fa scavalcare il mero “apparire” dettato dal consumo, per connetterci con l'altro su di un livello più profondo...

E aprire gli occhi per imparare a vedere la luce anche dove non c'è.

Screaming at my loved ones to wake up and love more.
Pleading with my loved ones to wake up and love more.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Regione del Veneto · Comune di Padova Assessorato alla Cultura · Città di Venezia · Città di Treviso
Camera di Commercio Padova il futuro a portata di impresa · Camera di Commercio Treviso - Belluno | Dolomiti bellezza e impresa · Camera di Commercio Venezia Rovigo
Provincia di Padova · Confindustria Veneto Est Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso · Fondazione di Venezia · MiC Ministero della Cultura

#teatrostabileveneto
#colpodiscena
seguici su

TSV TEATRO STABILE VENETO TEATRO NAZIONALE

TSVTSVTSVTSVTSVTSVTSVTSVTSVTSV